



Comune di Bologna
Area Programmazione Controlli e Statistica



Governo Metropolitanò
è Bologna

Il benessere equo e sostenibile in Emilia-Romagna: un confronto con le altre regioni italiane

Qualità dei servizi

Dicembre 2015

N.B. Per agevolare la lettura, nei casi in cui il grafico presenti indicatori chiaramente connotati in senso positivo o negativo, sono stati inseriti a lato simboli atti a identificare il dato positivo (😊) e negativo (😞)

Capo Area Programmazione, Controlli e Statistica: *Gianluigi Bovini*

Dirigente dell'U.I. Ufficio Comunale di Statistica: *Franco Chiarini*

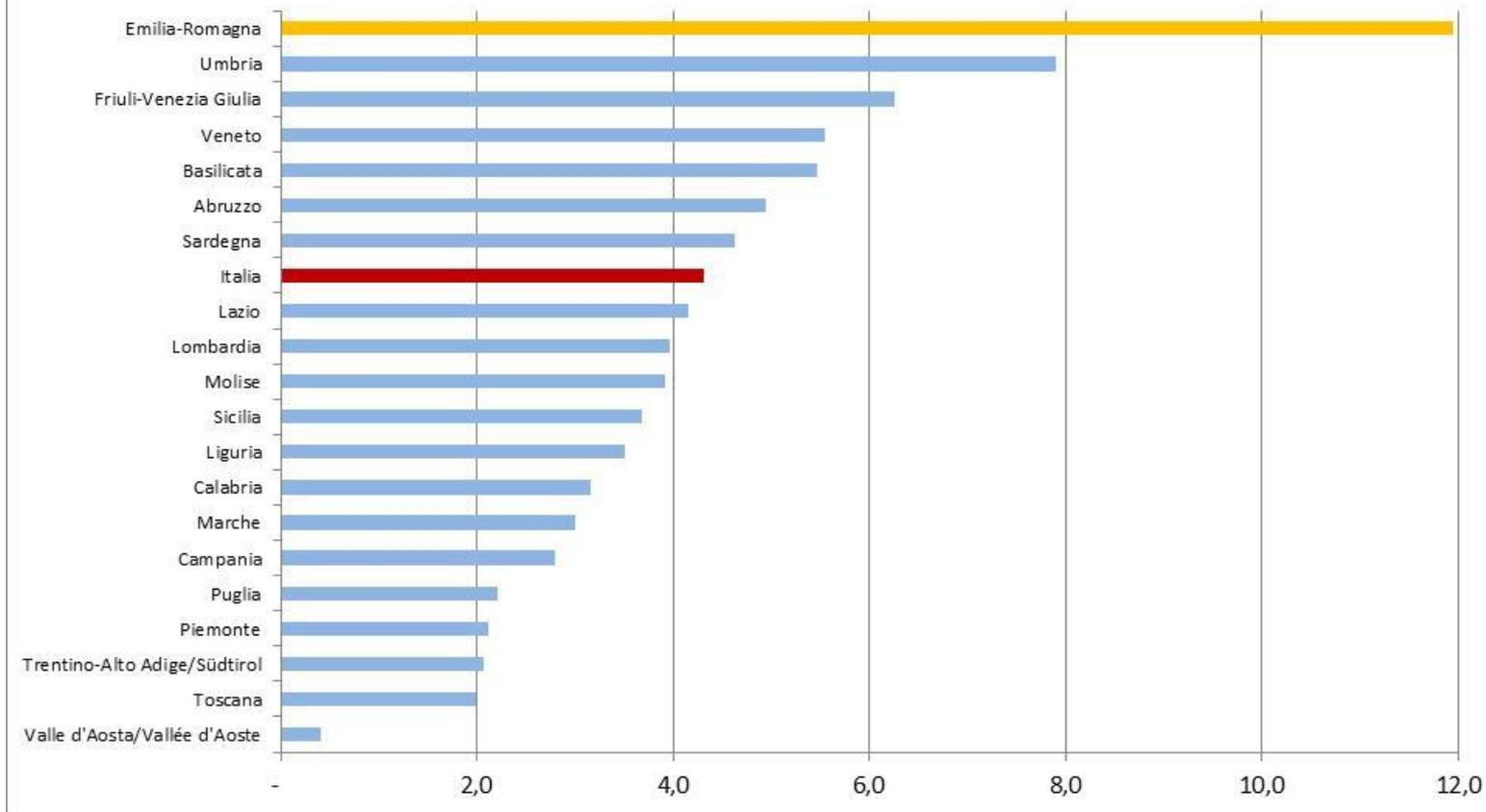
Redazione a cura di: *Gabriella Cioni*

Per uno standard minimo di benessere

L'accesso diffuso a servizi di qualità è un elemento fondamentale per una società che intenda garantire ai suoi cittadini uno standard minimo di benessere e pari opportunità su cui fondare percorsi di crescita individuali. L'inadeguata disponibilità di servizi colpisce particolarmente chi non ha risorse sufficienti per ricorrere ad alternative e aumenta il rischio di povertà e di esclusione. La disponibilità di servizi pubblici di qualità rappresenta, quindi, uno degli strumenti fondamentali di redistribuzione e di superamento delle diseguaglianze. L'analisi dei servizi, pubblici e non, passa attraverso i diversi aspetti necessari a garantirne la qualità: la dotazione infrastrutturale, condizione spesso indispensabile all'erogazione, l'accessibilità da parte della popolazione e l'effettiva efficacia dei servizi erogati nella soddisfazione dei bisogni.

Questo studio mette a confronto l'Emilia-Romagna con le altre regioni italiane rispetto ai principali indicatori relativi alla qualità dei servizi utilizzati nella seconda edizione del "Rapporto sul Benessere Equo e Sostenibile (Bes 2014)" redatto a cura dell'Istituto nazionale di statistica (Istat) e del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL), con l'obiettivo di analizzare gli elementi fondanti del benessere e del progresso in Italia e nei suoi territori. Nella sua continuità il Bes aspira a diventare un punto di riferimento per i cittadini, la società civile, i media e la politica al fine di avere un quadro complessivo dei principali fenomeni sociali, economici e ambientali che caratterizzano il nostro Paese.

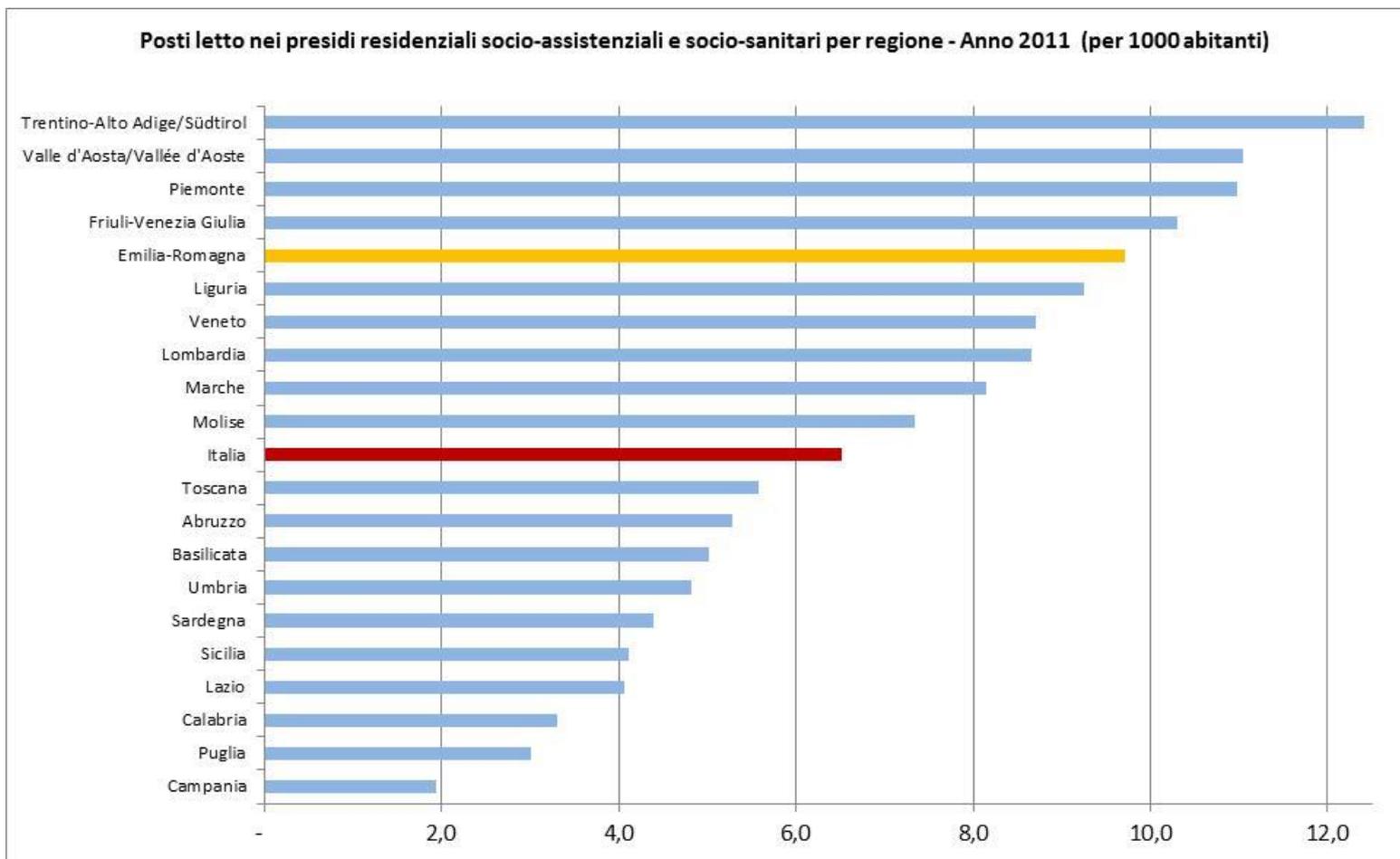
Persone di 65 anni e più trattate in Assistenza domiciliare integrata (Adi) per regione - Anno 2012 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, Sistema informativo sanitario (SIS).

L'Emilia-Romagna nel 2012 si classifica al primo posto tra le regioni italiane per quanto concerne i servizi rivolti agli anziani registrando l'11,9% di **persone con 65 anni e oltre che hanno usufruito dell'Assistenza domiciliare integrata (Adi)**, a fronte del 4,3% a livello nazionale.

La Valle d'Aosta è la regione con la percentuale più bassa di anziani assistiti a domicilio (0,4%).

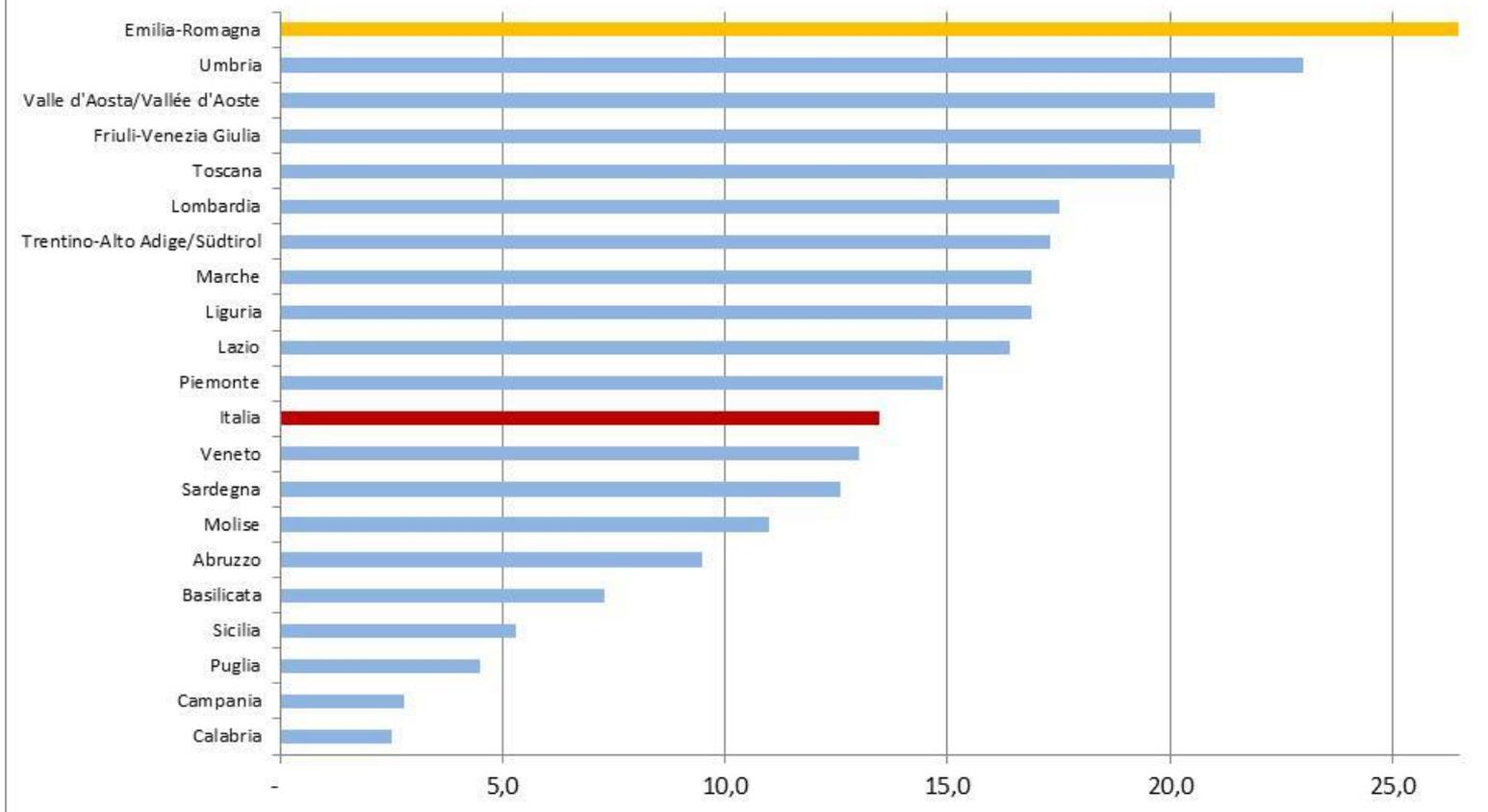


Fonte: Istat, Indagine sui presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari .

Nel 2011 l'Emilia-Romagna si colloca al quinto posto della graduatoria delle regioni italiane per numero di **posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari** con 9,7 unità per 1.000 abitanti, oltre tre punti al di sopra del dato nazionale.

In vetta alla classifica c'è il Trentino-Alto Adige con 12,4 posti, mentre ultima è la Campania con 1,9 posti letto.

Bambini da 0 a 2 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (a) per regione - Anno 2011 (valori percentuali)

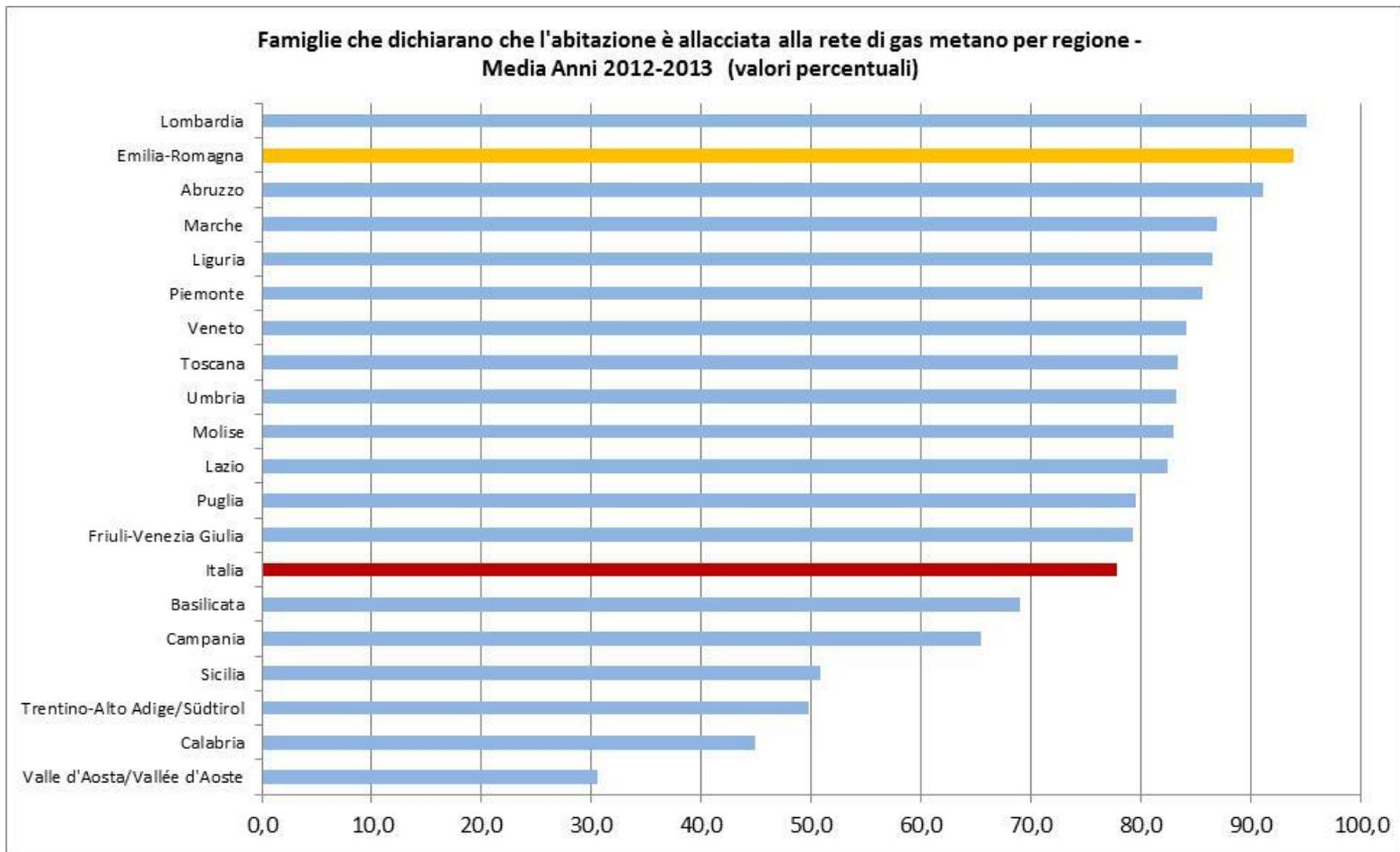


Fonte: Istat, Indagine censuaria sugli interventi e servizi sociali offerti dai Comuni singoli o associati.

(a) I "servizi per l'infanzia" fanno riferimento soltanto alle strutture pubbliche direttamente gestite dal Comune o strutture di altro tipo ma in convenzione. I servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia, che entrano nella definizione dell'indicatore, sono rilevati dal 2004.

L'Emilia-Romagna nel 2011 è in testa alla graduatoria delle regioni italiane per la percentuale (26,5%) di **bambini da 0 a 2 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia** (asilo nido, micronidi o servizi integrativi e innovativi) offerti dai Comuni singoli o associati. Tale percentuale è quasi doppia rispetto al dato nazionale (13,5%).

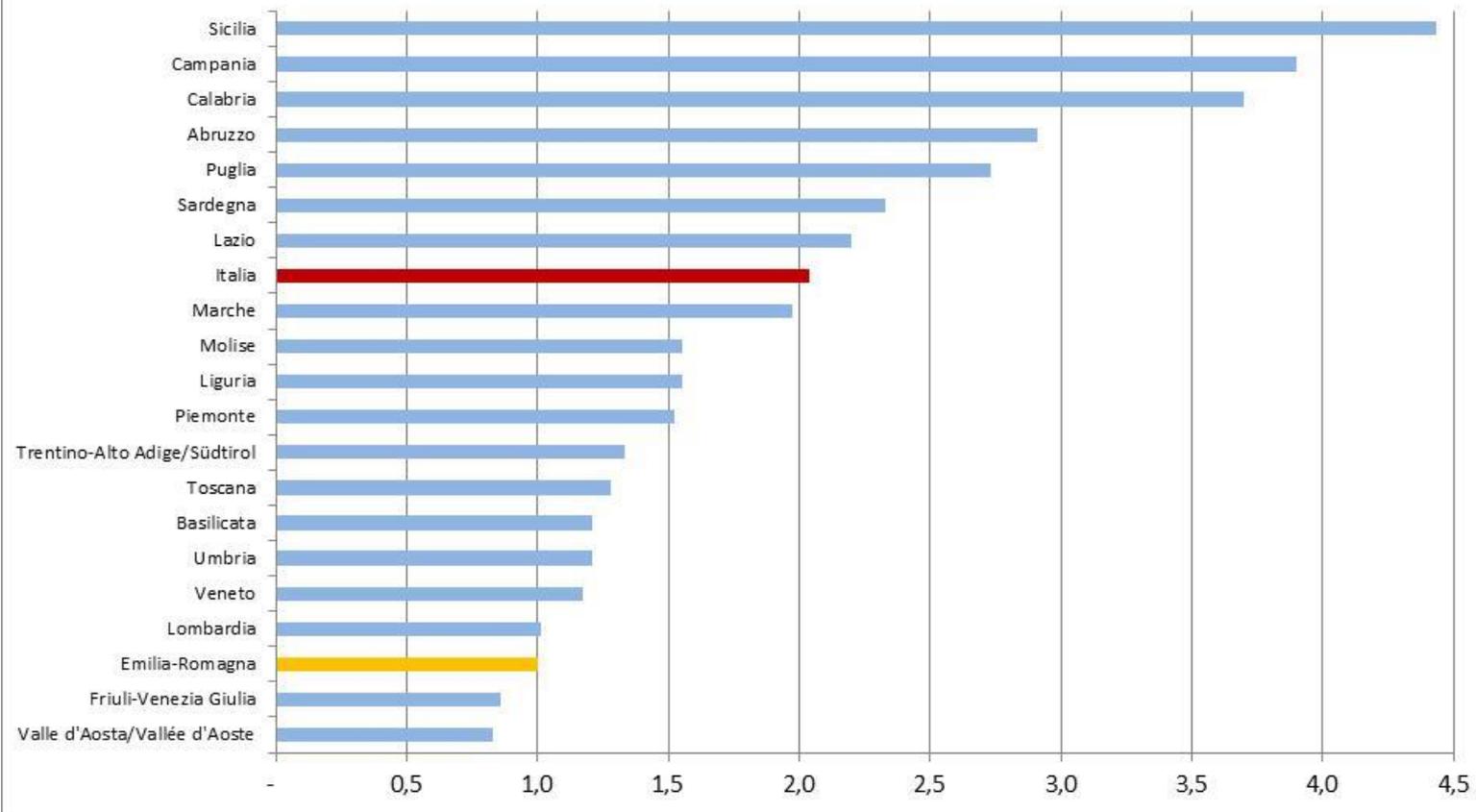
La regione che presenta la situazione meno favorevole è la Calabria, con il 2,5% di bambini in carico ai servizi comunali per l'infanzia.



Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
Sardegna: fenomeno assente

L'Emilia-Romagna negli anni 2012-2013 è al secondo posto tra le regioni italiane per la presenza di **famiglie la cui abitazione è allacciata alla rete di gas metano (93,9%)**, dopo la Lombardia (95,1%). Il dato riferito all'Italia in complesso è nettamente inferiore (77,9%). La regione con la minore quota di famiglie che utilizzano il gas metano è la Valle d'Aosta (30,5%).

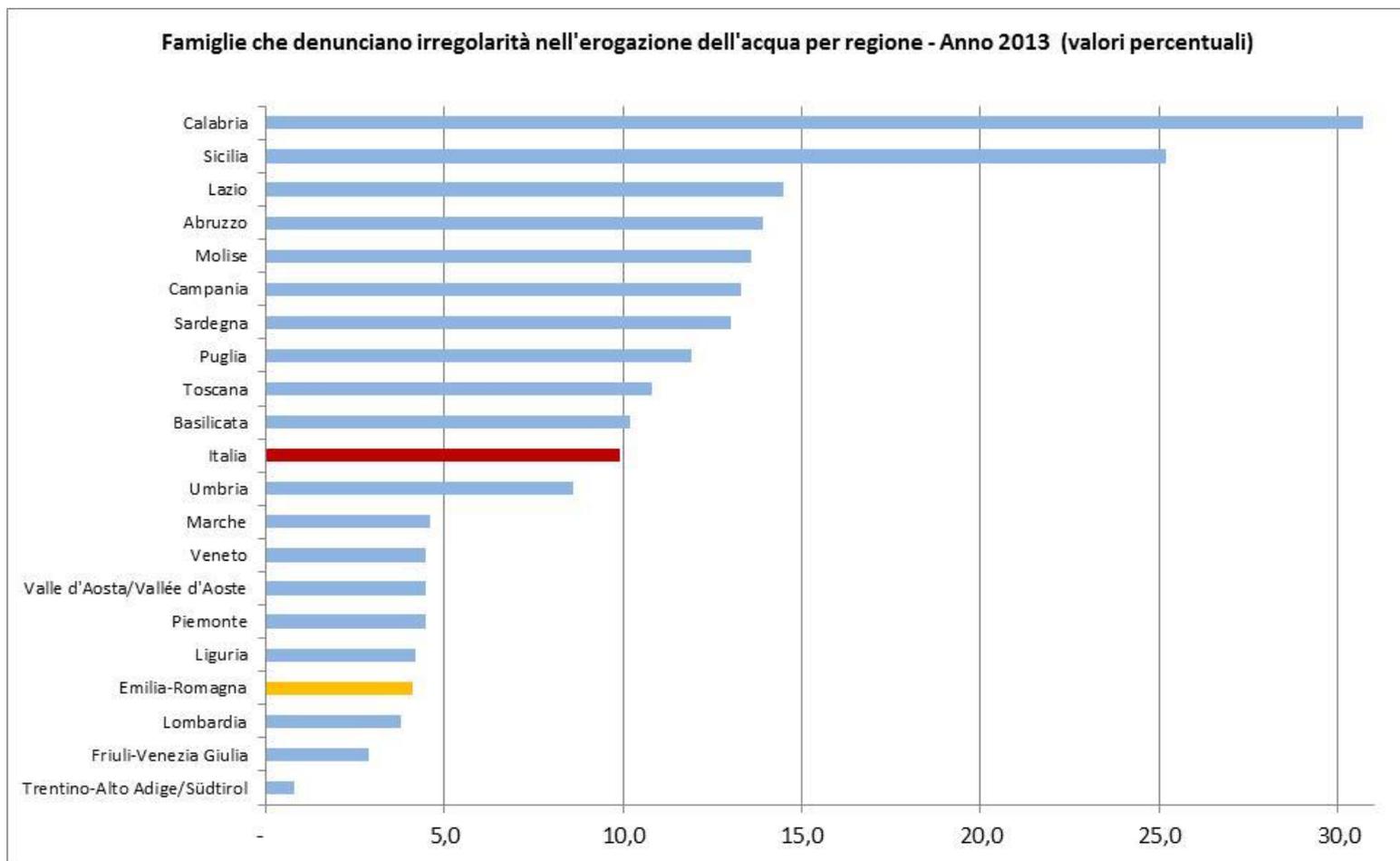
Frequenza delle interruzioni accidentali lunghe (a) del servizio elettrico per regione - Anno 2011 (numero medio per utente)



Fonte: Istat, Elaborazione su dati Autorità per l'energia elettrica e il gas .

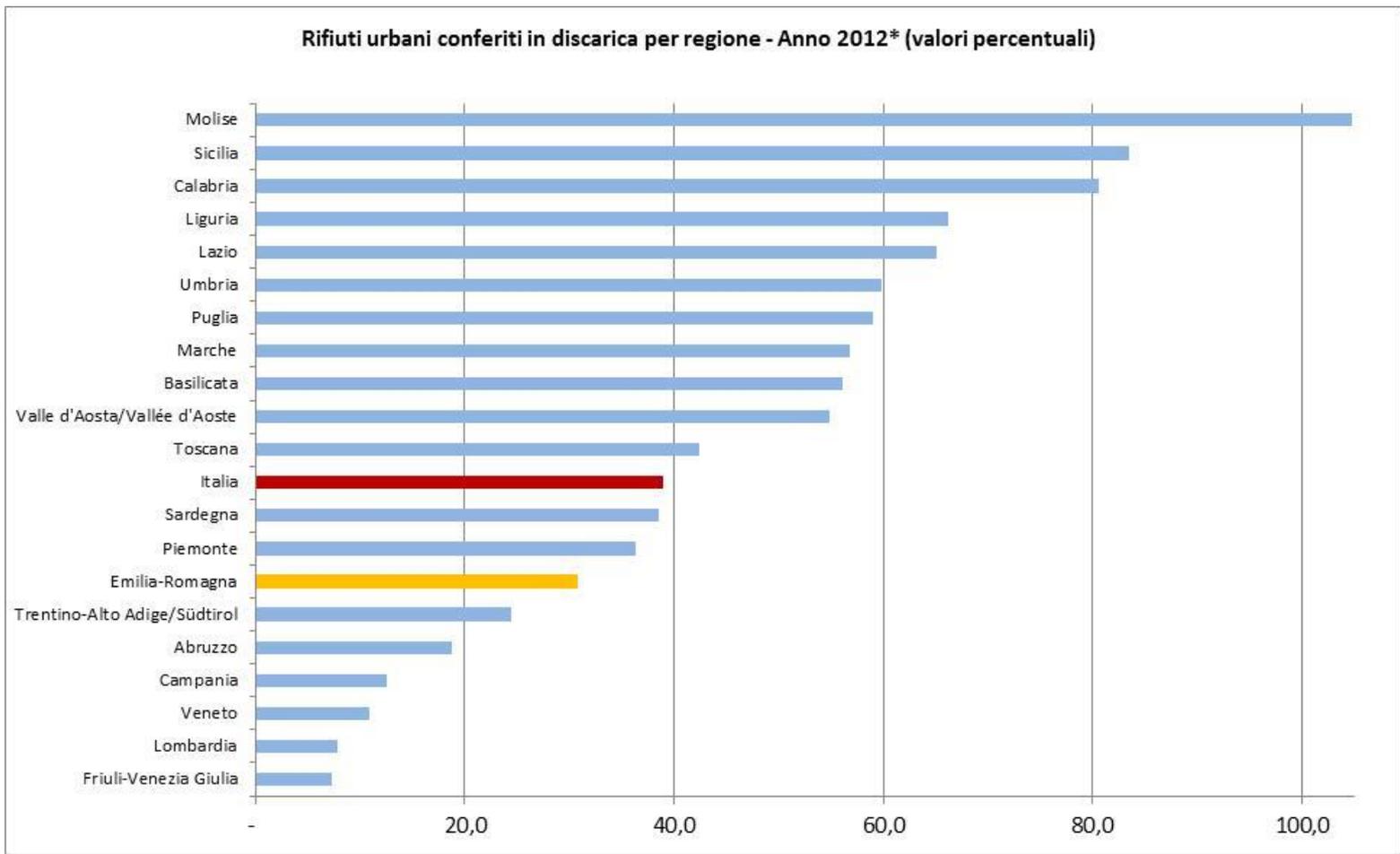
(a) Interruzioni senza preavviso e superiori ai 3 minuti.

L'Emilia-Romagna nel 2012 si classifica al terz'ultimo posto tra le regioni italiane per **numero medio di interruzioni accidentali, senza preavviso e superiori ai 3 minuti, del servizio elettrico per utente (1,0)**. Tale frequenza risulta doppia a livello nazionale. La regione più virtuosa è la Valle d'Aosta con un numero medio per utente di 0,4 interruzioni, mentre la Sicilia registra la frequenza più alta di irregolarità del servizio elettrico (4,4).



Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

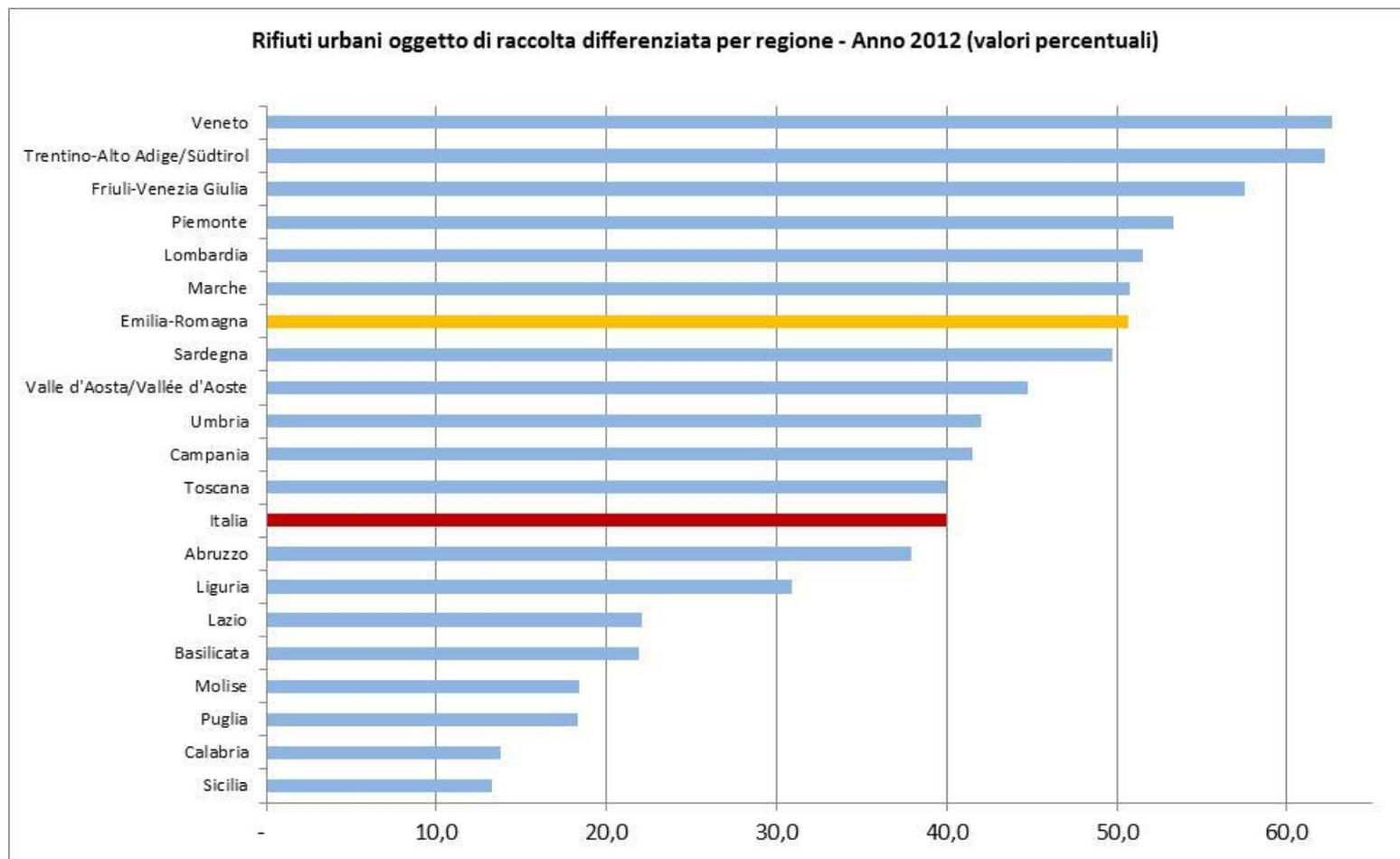
Le **famiglie** emiliano-romagnole **che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua** nel 2013 sono il 4,1% a fronte del 9,9% a livello nazionale. La percentuale più alta riguarda la Calabria (30,7%), mentre in Trentino-Alto Adige sono appena lo 0,8% le famiglie denuncianti.



Fonte: Istat, Elaborazione su dati Ispra.

(*) Dati provvisori. In Molise sono state smaltite quasi 60mila tonnellate di rifiuti provenienti dall'Abruzzo. Nelle discariche della Puglia sono state smaltite oltre 200mila tonnellate di rifiuti provenienti dalla Campania.

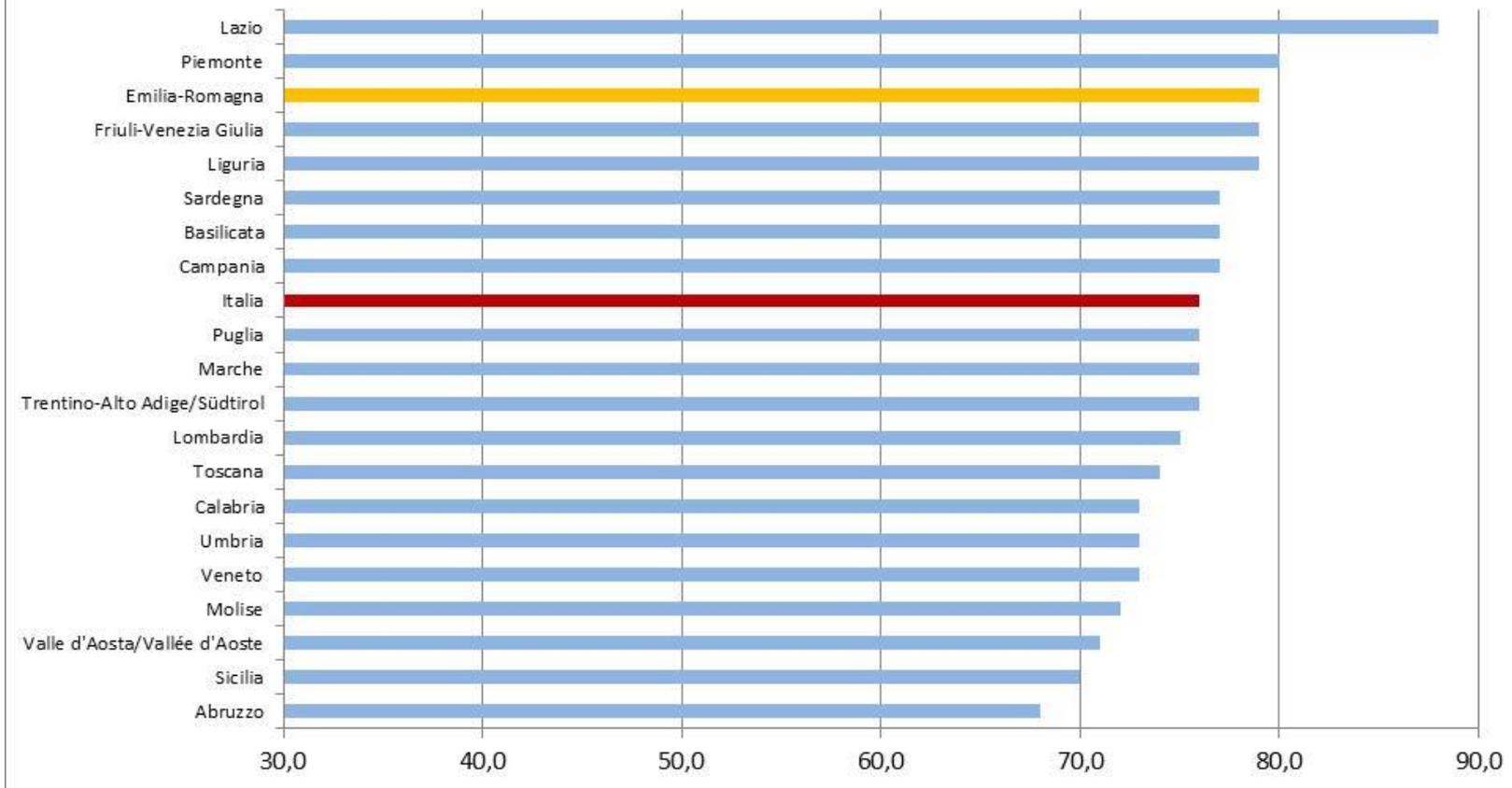
Nel 2012 in Emilia-Romagna viene **conferito in discarica** il 30,8% dei rifiuti urbani, circa 8 punti percentuali in meno rispetto al dato nazionale (38,9%). La regione più virtuosa è il Friuli-Venezia Giulia con appena il 7,2%, mentre in Molise il ricorso alla discarica per i rifiuti urbani supera addirittura il 100% (104,8%).



Fonte: Istat, Elaborazione su dati Ispra.

Venendo ad esaminare i dati riferiti alla **raccolta differenziata**, si osserva che in Emilia-Romagna nel 2012 essa supera il 50% (50,7%), mentre la percentuale italiana si ferma al 39,9%. In vetta alla classifica si posiziona il Veneto con il 62,6%; la Sicilia è invece la regione che conferisce in forma differenziata la percentuale più bassa di rifiuti (13,3%).

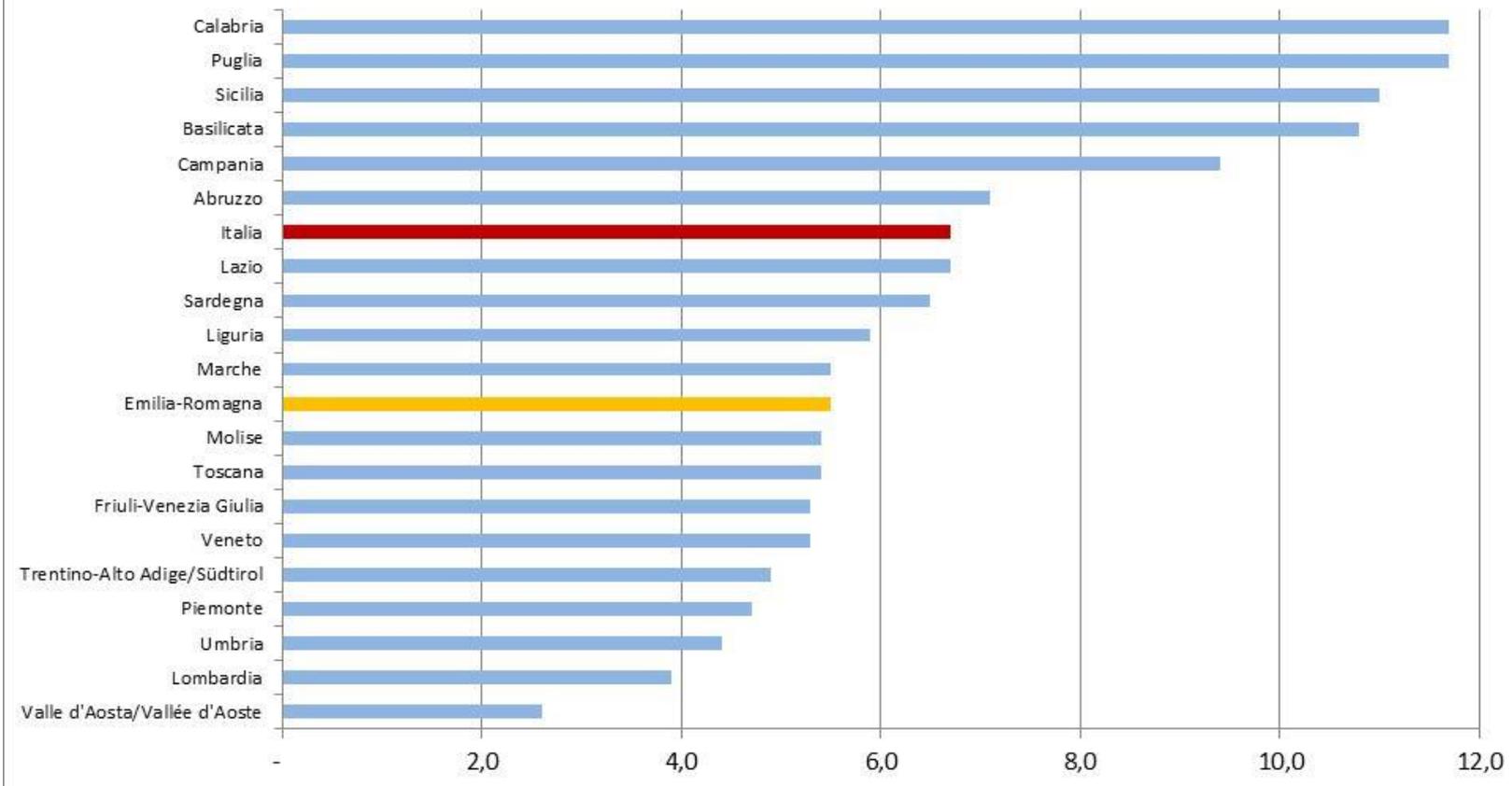
Minuti dedicati alla mobilità in un giorno feriale medio (a) per regione - Anni 2008-2009



Fonte: Istat, Indagine Uso del tempo.
(a) Popolazione di 15 anni e più.

Gli emiliano-romagnoli dedicano quotidianamente in media 79 minuti alla **mobilità** (anni 2008-2009), mentre gli italiani in generale ne impiegano 76. Nel Lazio si registra la quota di tempo più elevata (88'). Gli abruzzesi sono coloro che si spostano meno, dedicando alla mobilità mediamente 68 minuti al giorno.

Famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno 3 servizi essenziali (a) per regione - Anno 2012 Medie mobili a tre termini (b)



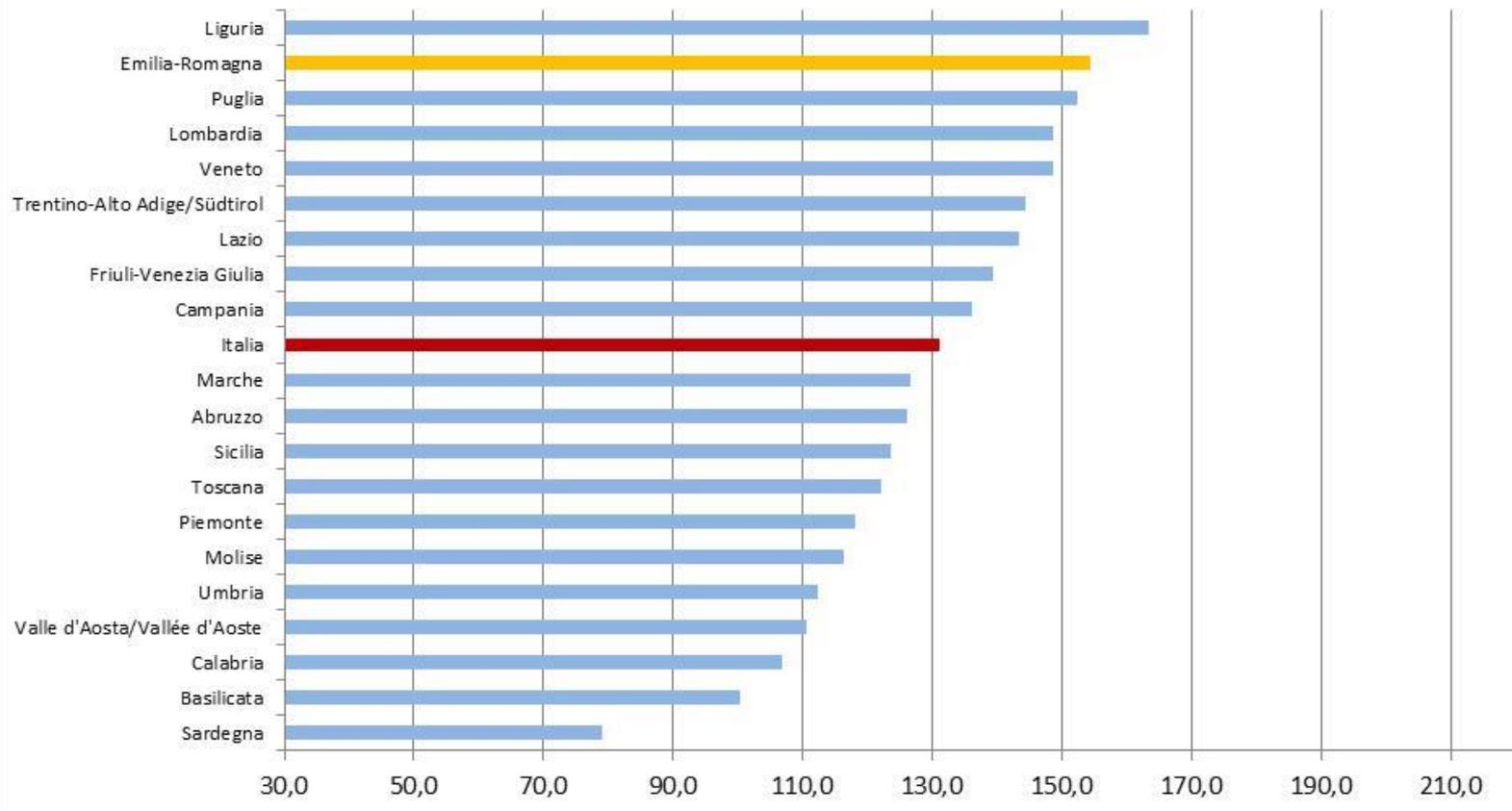
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

(a) Farmacie, pronto soccorso, ufficio postale, Polizia, Carabinieri, uffici comunali, asilo nido, scuola materna, scuola elementare, scuola media inferiore, negozi di generi alimentari, mercati, supermercati.

(b) Il dato è calcolato come media triennale dell'anno di riferimento, dell'anno precedente e del successivo.

La percentuale di **famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere tre o più servizi essenziali** ammonta nel 2012 per l'Emilia-Romagna al 5,5%, mentre per l'Italia raggiunge il 6,7%. Le famiglie più in difficoltà vivono in Calabria e in Puglia (11,7%); le più soddisfatte risiedono in Valle d'Aosta dove l'incidenza raggiunge appena il 2,6%.

Indice di sovraffollamento degli istituti di pena per sesso e regione - Anno 2013 (numero di detenuti per 100 posti disponibili definiti dalla capienza regolamentare). Totale



Fonte: Istat, Elaborazione su dati Ministero della Giustizia, Dipartimento amministrazione penitenziaria.
Per l'anno 2013 non sono disponibili i dati disaggregati per genere.

Nel 2013 l'indice di sovraffollamento degli istituti di pena vede l'Emilia-Romagna seconda in classifica con un valore (154,3) piuttosto distante dall'indice nazionale (131,1). Il maggior sovraffollamento si registra in Liguria con 163,4 detenuti per 100 posti disponibili, mentre quello più basso spetta alla Sardegna (78,9).



Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata: percentuale di anziani trattati in Assistenza domiciliare integrata (Adi) sul totale della popolazione anziana (65 anni e oltre).

Fonte: Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, Sistema informativo sanitario (SIS).

Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari: numero di posti letto nelle strutture residenziali socio-assistenziali e socio-sanitarie per 1.000 abitanti.

Fonte: Istat, Indagine sui presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari.

Bambini presi in carico dai servizi comunali per l'infanzia: percentuale di bambini tra 0-2 anni che ha usufruito dei servizi per l'infanzia offerti dai Comuni (asilo nido, micronidi o servizi integrativi e innovativi) sul totale dei bambini di 0-2 anni.

Fonte: Istat, Indagine censuaria sugli interventi e servizi sociali offerti dai Comuni singoli o associati.

Famiglie allacciate alla rete di distribuzione di gas metano: percentuale di famiglie che dichiarano che l'abitazione è allacciata alla rete di distribuzione di gas metano sul totale delle famiglie.

Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

Irregolarità del servizio elettrico: Numero medio per utente delle interruzioni accidentali lunghe (interruzioni senza preavviso e superiori ai 3 minuti) del servizio elettrico.

Fonte: Istat, Elaborazione su dati Autorità per l'energia elettrica e il gas.

Irregolarità nella distribuzione dell'acqua: percentuale di famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua sul totale delle famiglie.

Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

Conferimento dei rifiuti urbani in discarica: percentuale di rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti.

Fonte: Istat, Elaborazione su dati Ispra.

Raccolta differenziata dei rifiuti urbani: percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani raccolti.

Fonte: Istat, Elaborazione su dati Ispra.

Tempo dedicato alla mobilità: minuti dedicati alla mobilità in un giorno feriale medio.

Fonte: Istat, Indagine Uso del tempo.

Difficoltà di accesso ad alcuni servizi: percentuale di famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere tre o più servizi essenziali (farmacie, pronto soccorso, ufficio postale, polizia, carabinieri, uffici comunali, asilo nido, scuola materna, scuola elementare, scuola media inferiore, negozi di generi alimentari, mercati, supermercati) sul totale delle famiglie.

Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

Sovraffollamento degli istituti di pena: percentuale di detenuti presenti in istituti di detenzione sul totale dei posti disponibili definiti dalla capienza regolamentare.

Fonte: Istat, Elaborazione su dati Ministero della Giustizia, Dipartimento amministrazione penitenziaria.